Anno - XXXIII — N. 124 UDINE Mercoledì 5 Maggio 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 10 — III pag. dop la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea conta

Derivazioni d'acqua, e forze idrauliche in Friuli.

« Poche leggi amministrative hanno, come quelle sulle derivazioni ed usi di acque pubbliche, un riflesso così importante nella vita economica di un popolo e poche quindi, come quelle di cui tratterò, influiscono direttamente sullo svolgimento industriale di una nazione. Infatti, ammessa la mancanza di depositi minerari in Italia, il cosidetto « carbone bianco » diventa un surrogato prezioso: il suo costo, il suo uso, la sua assicurazione hanno influsso potente non solo sulla topografia delle industrie, ma anche sul sorgere di queste, sul loro prosperare, condizionato l'uno e l'altro a quell'assieme di rapporti economico-finanziarii che sul mercato internazionale decidono, a lunga scadenza, della vita e vitalità delle industrie stesse.

« Ne viene di conseguenza che le leggi sulla materia devono essere studiate in tutta la loro estensione e in tutte le loro manifestazioni; sono leggi che più delle altre devono interpretare non solo la coscienza di un popolo, le sue abitudini, i suoi desideri, ma devono essere anche, ad opera dei governanti, lo specchio della sua energia, della sua capacità contributiva della sua facoltà produttiva. Sono norme giuridiche che hanno potente efficacia sul campo finanziario, determinando col loro modificarsi o — ripercussione — sugli utenti delle condizioni più disagiate o più rigorose delle industrie stesse (ripercussione che può essere quantitativamente superiore alla somma degli oneri incombenti ai produttori, le quante volte viene ostacolato il sorgere di industrie concorrenti); o — incidenza — che, verificandosi più di frequente, data l'esistenza dei consumi concorrenti può costringere le industrie o a concentrarsi, cementando il sorgere di monopolii, o a sparire con danno economico, sociale ed industriale.»

Con questa premessa il d.r Antonio Barbieri ha dato in questi giorni alla luce (1) un suo pr fondo esame critico al progetto di legge 15 dicembre 1908 sulle derivazioni ed usi di acque pubbliche. E' uno studio trattato, nella complessità del suo insieme, con quella speciale e acuta competenza che al dottor Barbieri fu già riconosciuta per le sue dotte pubblicazioni precedenti, che furono accolte con largo plauso; pubblicazioni che trattarono argomenti per lo svolgimento dei quali è necessaria una larghissima erudizione e una speciale attitudine.

Questa pubblicazione tanto più interessa il Friuli, inquantochè il D.r Barbieri — segretario alla prefettura di Udine — specialmente alla nostra Provincia ha dedicato una parte del suo lavoro, arricchendolo di dati e di notizie che dimostrano l'importanza che ha per la nostra Provincia il problema di forze idrauliche.

Anzitutto l'autore esamina l'importanza del progetto di legge presentato al senato sulle derivazioni d'acque pubbliche, progetto che presenta innovazioni legali dimostranti l'evoluzione della giurisprudenza di fronte all'affermarsi più potente e più cosciente dei diritti, siano essi pertinenti allo Stato o ai privati; diritti, in questo caso che sono strettamente legati col benessere del popolo e coi legittimi interessi della Nazione, perchè nel sorgere di nuove industrie, alimentate dalle forze idrauliche, si va formando la ricchezza e il benessere.

In un articolo di giornale non ci è concesso di poter neppur sfiorare le complesse ed acute osservazioni dell'autore, in gran parte non riassumibili, circa i diritti di concessioni, gli attributivi di pubblica utilità dei corsi d'acqua; la loro importanza, l'espropriazione e l'appropriazione; gli ostacoli amministrativi o finanziari; i criteri circa i diritti di preferenza di fronte alle finalità di concorrenti o alla pubblica utilità; la misura dei canoni; le revoche, i riscatti ecc.; tutto corredato di note e di citazioni ed esposto con chiarezza e con precisione in modo da far risaltare gli immensi benefici che da una legge ben studiata e ben ponderata possa ricavarne l'industria e l'agricoltura d'un popolo in grazia allo sfruttamento delle forze idrauliche che possiede.

* * *

«La provincia di Udine, undecima per superficie e lunghezza dei bacini e corsi d'acqua, sesta per numero di salti utilizzabili, è seconda per margine di forza disponibile, venendo dopo Cosenza, dalla quale però si differenzia, come si vedrà più tardi, per la maggior quantità di forza già utilizzata, e prima di provincie industriali come: Novara, Torino, Milano, Genova, Perugia, Aquila, l'utilizzazione delle forze idrauliche nelle quali ha in gran parte cooperato all'incremento della ricchezza locale e nazionale. E condizione tanto più vantaggiosa ha il Friuli in quanto le Provincie, come Torino, Milano, Novara, Perugia, Aquila, che lo superano in quantità derivata hanno numero di gran lunga minore di salti utilizzabili, dal che ne consegue come da noi sia dato campo d'esplicazione ad un maggior numero d'industrie.

«La statistica del Ministero dei LL. PP., riguarda solo un sedicennio, devesi però notare che anteriormente poche e di scarsa importanza furono le concessioni autorizzate in forza di obbiettive disposizioni di cui una legge italiana.

«Dal volume I della Relazione si rileva infatti come la maggior parte delle derivazioni in uso dipendano dal possesso ultratrentennale, solo poche avendo origine da titoli rilasciati dai cessati Governi. E quando si pensi che queste derivazioni ammontano a circa 19.000, dell'importanza di circa 185.000 HP, ognuno può comprendere come giusta sia la critica fatta nel corso del mio lavoro, e come da una sistemazione giuridica di tale stato, di fatto, la Nazione possa ricavare un grande beneficio finanziario.

«E limitandomi al Friuli: mentre esso per numero di concessioni legittime occupa il 13.o posto, scende al 28.o tenuto conto delle effettivamente esercitate, spostamento che non si verifica di tale ampiezza nelle provincie ex Stati o comprendenti anticamente la sede del potere statuale; come Torino, 3.a per numero di concessioni legittime, 1.a per derivazioni di fatto; Genova rispettivamente 3.a e 2.a, e così via.

«L'importanza della differenza è grandissima: invero essa non ha solo effetto finanziario per la mancanza di pagamento di canone, ma anche legale per la diuturnità della concessione.

E' necessario però porre l'effetto in rapporto alla differenza tra quantità di forza legittimamente e quantità complessivamente derivata. Nel qual caso Udine usufruisce di una differenza di 11,091 HP: e viene dopo Torino che ha una differenza di 39,103.36 e di Bergamo con 12,626.91 e prima di Novara, Genova, Vicenza. Notevole, tra le provincie maggiori, Firenze che di fronte ad una forza utilizzata di 8,675.44, pone una forza debitamente concessa di 655.42.

Per quantità d'acqua derivata Udine è 6.a: viene dopo Torino, Novara, Perugia, Aquila, Milano. Il suo posto dipende in speciale modo dalla derivazione del Cellina della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, con sede in Venezia, e che dispone di 19.200 HP (1). Questo impianto veramente grandioso (specie quando sarà totalmente utilizzato) è secondo, in Italia, per importanza; non lo supera infatti (a tutto giugno 1906) che la derivazione della Società Italiana di elettrochimica, HP. 38.400 — dal fiume Tirino in località Bussi (Aquila).

Ma speranza dell'industria italiana è ancora l'immensa quantità di forza disponibile; essa ammonta infatti a HP. 367486831 e di questi 432300 esistono nella sola provincia di Udine, la quale, quantunque venga a grande distanza dopo Cosenza, si può dire tuttavia sia la provincia che per la sua ubicazione presenta la maggior quantità di forza disponibile in località topograficamente economicamente adatta.

La cifra suesposta è venuta però a modificarsi in questi due ultimi anni, sia per derivazioni già accordate (es: derivazione dal Torre della S. E. F. HP. 1600) sia per altre che sono in corso di istruttoria, come quelle: della Ditta Renier, Gianquinto, Traversi, (Villasantina) di HP. 10000 dal Degano; ing. Bas, (Milano) di HP. 11901 dal Tagliamento; Cornaggia, Medici, Sella (Milano) di HP. 14933 dal Tagliamento; ing. Zenari (Vittorio Veneto) di HP. 6000 dal Cimoliana, ed altre ancora, molto numerose, quantunque di minore importanza.

Però, da ciò prescindendo per ottenere parità di situazione comparativa, vediamo come il Tagliamento, utilizzato per 6078.43 HP. sarebbe ancora disponibile per 142000, il Cellina, utilizzato per circa 19200, possa servire per altri 99000, come il Degano presenti una magra disponibile di 30000 HP, il But di 23000, il Lumiei di 1600, il Chiarsò di 8000, il Livenza di 4200, il Colvera di 2900, l'Aupa di 2400, il Pontebbana di 3000, il Torsa di 2600, il Ledra-Tagliamento di 8000.

Disponibilità che quantitativamente e qualitativamente le altre provincie non presentano.

Non solo il Tagliamento, dopo l'Oglio è il torrente-fiume maggiormente utilizzabile, ma la provincia di Udine è quella che offre un maggior numero di corsi d'acqua con maggior potenzialità idraulica.

Nè minore importanza ha, per lo studioso, la distinzione delle derivazioni secondo lo scopo: industriale agricolo.

Lascio al volonteroso — conclude l'autore — fare quell'utilissima comparazione che deriva dal raffrontare quei dati colla natura orografica della Provincia, ai me sia lecito osservare come i 2454.94 Ettari irrigati, nel Friuli, a scopo agricolo, (davvero poca cosa se si confrontano colla sua superficie) siano per 538 quelli di cui la concessione Bratich Giuseppina ved. Latard, in territorio di Pordenone; 200 della concessione Rota co. Paolo in Codroipo; 400 della Ditta Carminati e Corinaldi, in Gonars - San Giorgio di Nogaro; 451 della Di Zuero Luigi, in Gonars; 300 del Consorzio Comune Buttrio e Brazzà in Remanzacco e Buttrio.

Relativamente all'ammontare complessivo dei canoni. Udine tiene il 7.o posto con L. 7939353 (di cui L. 57600 della Società del Cellina) e viene dopo Aquila, Brescia, Milano, Novara, Perugia, Torino: somma è quindi per il Friuli l'importanza di un aumento.

(1) Atti dell'Accademia di Udine — Tipografia G. B. Doretti.

(1) Altre derivazioni importanti sono: moduli d'acqua 20,000, HP. 6000, del Consorzio di 29 Comuni della Provincia Friulana, con derivazione dal Ledra-Tagliamento; — HP. 1300 del Consorzio Roiale di Udine, dal Torre.

Gli emigranti italiani in Germania e la legge sulle assicurazioni.

Angiolo Cabrini pubblica un articolo nel quale dopo aver rilevato il deplorevole trattamento usato dalla Prussia agli operai italiani con l'ordinanza che sopprime il diritto di sciopero negli immigranti — costringendo i nostri lavoratori a fare i crumiri — nota un'altra ingiustizia, certo maggiore, che ora il governo germanico tenta a danno degli operai italiani, nel campo della legislazione sociale, in materia di assicurazioni.

«Il progetto di riforma alle attuali leggi tedesche sulla triplice assicurazione obbligatoria (malattie, infortunio e vecchiaia) — scrive il Cabrini — testè presentato al Parlamento dell'impero, è tutto ciò che di più ingiusto ed iniquo si possa immaginare nei riguardi dei nostri emigranti — una massa di oltre cento mila lavoratori in emigrazione temporanea: ingiustizia e iniquità che denunziate nella stampa e in Montecitorio, speriamo abbiano a decidere il Governo alle più opportune ed urgenti pratiche intese a deprecare tanta jattura.

«In fatto di assicurazione-malattie il nuovo progetto stabilisce tassativamente che il nuovo pagamento del sussidio deve restar sospeso per tutto il tempo per cui l'ammalato non risiede sul territorio germanico; mentre oggi la legge lascia alle singoli casse-malati la facoltà di concedere il sussidio anche ad operai stranieri rimpatriati.

«I nostri emigranti, per tanto, dopo aver bravamente pagato le loro quote settimanali alla cassa-malati (l'assicurazione è obbligatoria per tutti, indigeni e stranieri) se vorranno curarsi nel clima natio, in famiglia, perderanno ogni diritto al sussidio!

«Il progetto elaborato dal Governo germanico presenta quest'altra strenna ai nostri lavoratori che danno tanta parte delle mirabili loro energie all'edilizia ed alle miniere di Germania: esso stabilisce che la moglie e i figli di un operaio straniero morto in seguito a malattia non hanno diritto alla «rendita vedove ed orfani», se al tempo in cui la morte avvenne essi non risiedevano nel territorio dell'impero!

Ma l'offesa si fa più grave — nella materia infortuni, poichè ciò che si propone è l'annullamento di una misura di equità, ottenuto anni sono dall'Italia, nel trattamento degli operai italiani colpiti da infortuni sul lavoro in Germania.

«Dopo lunghe trattative fra il Governo italiano e il tedesco il 29 giugno 1901 il Consiglio federale germanico stabiliva:

«L'operaio italiano vittima di un infortunio *ha diritto di percepire la pensione anche in patria*;

le famiglie di coloro che sono morti in seguito ad infortunio sul lavoro in Germania *hanno diritto ad indennizzo anche se non ebbero mai la loro dimora in Germania*.

«L'operaio italiano, invece della rendita, *può domandare* di liquidare la pensione una volta tanto riscuotendo un capitale pari a 3a annualità.

«Dato il carattere temporaneo della nostra emigrazione in Germania — continua il Cabrini — ognun vede l'importanza di simile disposizione che parve segnare l'inizio di una serie di riparazioni alle molte misure contro gli stranieri contenute nella legislazione tedesca.

«Orbene il Governo tedesco ha la faccia tosta di proporre che i sodalizi assicuratori possano, *quando si tratta di uno straniero, tacitarlo a loro beneplacito con il pagamento di un congruo capitale; e che la rendita per invalidità non sia pagabile fuori del territorio dell'impero germanico* se non nel caso in cui venga dai medici riconosciuta la necessità che l'invalido, per motivi di salute, abiti all'estero.

Con quale diritto uno Stato — senza offendere il diritto internazionale — può obbligare gli stranieri a pagare premi di assicurazioni come gli indigeni, escludendone però il maggior numero dai benefici dell'assicurazione stessa? — domanda l'articolista, mettendo in guardia il governo italiano contro quanto si tenta a danno dei nostri emigranti.

Roma, 4. Stasera è stato presentato alla Camera dei deputati la seguente interrogazione del deputato socialista Antonio Cabrini:

«Interrogo il ministro degli Esteri per sapere se e quali pratiche intende svolgere allo scopo di evitare agli operai italiani temporaneamente emigrati in Germania, il trattamento di eccezione che verrebbe loro fatto dal progetto di legge elaborato dal Governo tedesco a riforma delle leggi vigenti in Germania sulle emigrazioni sociali.»

La ripresa dei lavori parlamentari.

Il disastro del Sottomarino Foca.

Roma 4. — La seduta alla Camera comincia alle 14.5. sono presenti un centinaio di deputati. Presiede Marcora, che annuncia avere gli on. Fortis, Micheli e Luzzatti optato rispettivamente per Poggio Mirteto Langhirano e Oderzo, dichiara vacanti i collegi di Cittaducale, Castelnuovo e Abano.

Giolitti presenta poi alcuni disegni di legge, fra cui: assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata; modificazioni alla legge elettorale politica; Lacava presenta i disegni di legge per la riduzione sulla tassa dei velocipedi ecc.. Schanzer presenta un disegno di legge sulla riduzione della tariffa telegrafica; Spingardi uno per maggiori assegnazioni al bilancio della guerra.

Si approvano alcuni progetti e si discute la legge sulla partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Bruxelles, sulla quale parla l'Ancona, e il bilancio dell'agricoltura.

Il Ministro della Marina, on. Mirabello risponde poi alle interrogazioni nel disastro del sommergibile «Foca», dichiarando che l'esplosione determinante la catastrofe si deve ad una disgrazia. Purtroppo tali dolorosi infortuni non sono nuovi nella storia della Navigazione subacquea. Assicura essere in corso studi per evitare simili catastrofe e manda alle vittime del dovere il commosso riverente saluto.

Si associano mandando un saluto alle vittime Di Palma e Montanti.

Il socialista Ciccotti esclama rivolto al ministro della Marina: Pensate alle famiglie degli operai morti; date loro un sussidio!

Mirabello, levandosi in piedi e rivolgendosi a Ciccotti: il mio primo pensiero è stato quello di informarmi delle famiglie delle vittime per provvedere.

Orlando raccomanda vivamente al ministro di provvedere alle famiglie delle vittime così del disastro di Napoli come di quello di Viareggio.

Ancona si augura che gli studi intrapresi dalla amministrazione riescano ad evitare ulteriori disastri nella nostra navigazione subacquea. Si associa all'espressione di rimpianto per le vittime. *(Approv.)*

Il Presidente accoglie il voto espresso dall'on. Ministro della marina, si associa al rimpianto per i valorosi che caddero vittime del recente disastro ed esprime la sua ammirazione per le continue prove di abnegazione e di patriottismo, per le quali ufficiali e marinai tutti dell'armata italiana si mostrano sempre ed in ogni occasione degni dell'affetto e della fiducia. (Vivissime generali approvazioni).

La seduta termina alle 19.10.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo

Un' importante industria che sorgerà

In questi giorni ebbe luogo presso gli Uffici della locale Banca Carnica un'importante riunione sotto la Presidenza del cav. Lino De Marchi e con l'intervento dell'Ing. Osvaldo Mazzolini allo scopo di gettare le basi per la costituzione di una società anomina avente per scopo la lavorazione del ferro e del legno.

La proposta di costituzione della società venne da tutti approvata.

Il capitale sociale sarà di L. 150.000 aumentabile a L. 200.000 su delibera del Consiglio d'Amministrazione.

Le azioni saranno di piccolo taglio, di L. 200.

Seduta stante, la sottoscrizione venne coperta completamente. Venne dato incarico all'avv. Da Pozzo per la compilazione dello statuto e deferito ad una commissione composta dell'ing. Mazzolini, cav. Dante Linussio e Girolamo Schiavi per gli studi per la parte tecnica e d'impianto.

La Società costituenda pare si abbia già assicurato la superficie dove sorgerà lo stabilimento nei pressi della stazione ferroviaria. La forza motrice la si ricaverà nella località *« alla sega »*.

La forza ritraibile potrà essere di circa 70 cavalli.

Paluzza

— L'ingresso del nuovo parroco. 3. — Ieri mattina giunse tra noi il nuovo Parroco Molto Reverendo sig. Don Giacomo Cappellari. A riceverlo furono oltre le locali autorità moltissimi cittadini.

Fatto l'ingresso in paese, accompagnato dall'Egregio sig. Sindaco, Segretario, dagli Assessori Del Bon, Di Centa, ed altri, passò per la funzione di rito nella Chiesa parrocchiale di S. Daniele.

Dopo le funzioni religiose fu dal nuovo parroco offerto un pranzo alle autorità, amici e ai molti invitati.

Ricordo fra i molti: il delegato arcivescovile, per dare il possesso spirituale della parrocchia, mons. Luigi Zucchiatti, canonico di Cividale; mons. Preposto di Zuglio; parroci di Piano d'Arta, Sutrio; Curati di Ligosullo, Treppo Carnico, Timau, Cleulis; il Sindaco cav. Brunetti; il Segretario cav. Barbacetto; Marzio Bianchi; il Sindaco di Treppo sig. De Cillia Antonio; i sigg. Agostino Di Centa, Del Bon Giovanni, Del Bon Pietro e molti altri.

Al levar delle mense molti furono i discorsi ben auguranti al nuovo parroco, fra i quali quelli del Sindaco di Paluzza, del Segretario, del sig. Urbano Gio. Batta di Rivalpo, che ricordando il parroco Cappellari, dimostrò molto dispiacere nel perderlo alla sua parrocchia, tanto più che primo non conoscendone i meriti, fu a combatterlo quando lassù si portò.

Accolga a mio mezzo l'esimio Don Giacomo le felicitazioni e gli auguri dei rappresentanti di questi suoi parrocchiani.

— L'apertura dell'Asilo.

Causa l'incostanza del tempo ed i danni arrecati ai locali dell'Asilo dalla sovrabbondanza di neve caduta nel passato inverno, oggi solo potè avere luogo l'apertura dell'Asilo. In tale circostanza venne affisso nell'aula un riuscitissimo ingrandimento fotografico del cav. Giuseppe Toso, notaio, benefattore della pia istituzione. Il bellissimo quadro venne regalato dallo stesso signore cav. Toso.

Precenicco

— La fermata ferroviaria e le scuole.

Ieri il consiglio Comunale tenne seduta.

Frà gli oggetti posti all'ordine del Giorno figurava il progetto per la costruzione di ampia ed elegante tettoia al casello N. 36 ove venne già deciso la fermata dei treni in occasione e durante il servizio dei bagni di Lignano.

Venne approvata la proposta di costruzione della tettoia stessa su disegno dell'Ing. Petz, della Società Veneta.

Concorreranno nella spesa in parti eguali; la Società Veneta, la Società Balneare ed il Comune di Precenicco.

Così una volta di più, i gitanti avranno agio di recarsi a godere della superba ed incantevole spiaggia di Lignano. Dalla fermata all'approdo del vaporetto non vi sarà che una distanza di 50 metri.

Il consiglio si occupò puro del problema delle scuole comunali che dovranno sorgere fra breve in luogo centrico e salubre, ma venne rimandata la discussione ad una prossima seduta.

Aviano

— Il Consiglio Comunale nell'ultima seduta deliberò in seconda lettura l'offerta di L. 500 a favore danneggiati del terremoto in Sicilia e Calabria; che il comune assuma metà spese d'impianto del telefono nelle frazioni Castello, Masure e Giais — Approvò la liquidazione di alcune spese di restauro di fabbricati sulle malghe comunali, autorizzò la Giunta municipale di liquidare le spese sostenute dai malghesi per lo stesso titolo — Completò la vigilanza delle scuole elementari anno 1908-1909 chiamando a far parte le sigg. Policreti nob. Ida, Longo Emilia, Piazza Adele e Fabbris Giulia — Ritenne a carico comunale la quota di L. 200, spesa di restauro del campanile di Aviano — approvò la spesa di L. 200 per l'aggiornamento delle mappe Aviano Giais — Respinse l'istanza di diversi proprietari per l'escavo dei platani dai cigli della strada Aviano Pordenone.

Prese deliberazione di massima circa la concessione di area nei cimiteri comunali per sepolture private verso il corrispettivo di L. 25 per un trentennio e L. 50 in perpetuo — Deliberò di aprire concorso al posto di vice-segretario comunale con lo stipendio di L. 1800 nette; accolse l'istanza di Millino Giovanna vedova del maestro Della Puppa Giacomo concedendole un sussidio di L. 1000 pagabili in due rate di lire 500 ciascuna — Autorizzò il sindaco di stare in giudizio contro Polo Del Vecchio Antonio fu Osvaldo di Giais per rivendicazione di possesso — Confermò per un biennio al posto di scrivano municipale il sig. Penzi Giuseppe — Deliberò di corrispondere una gratificazione di L. 169.96 agli agenti della locale Ricevitoria del dazio — Nominò per un anno a controllore del dazio il segretario comunale verso l'indennità di L. 150.

Pordenone

— Consiglio Comunale. 4. Ci consta essere intenzione del R. Commissario di indire la prima seduta del consiglio coi nuovi eletti per la sera di lunedì 10 corrente.

Tarcento

— A proposito della filarmonica.

Egregio sig. Direttore,

Mi permetta una doverosa rettifica alle cosidette rettifiche del sig. Ripari.

Premetto, che non intendo affatto di togliere un ette alle benemerenze del sig. Moretti per quanto fece per l'istituzione della banda cittadina, e delle quali feci pubblica attestazione, ma non, consento del pari, che di altri fatti, stabiliti da documenti autentici, e che personalmente mi toccano, sia messa in dubbio la verità ed esattezza.

Una Commissione per la revisione dei conti, composta da Aldo Morgante, Tussini e me, nominata da numerosa Assemblea di Soci, presentò nella riunione di questa del 17 aprile una relazione, nella quale, rettificando il sistema contabile del resoconto Moretti, stabiliva, in base ai documenti forniti, quanto segue: Consuntivo 1907-908. Entrate varie L. 3983.80. Uscita (compreso l'acquisto strumenti) lire 5305.60. Deficit di quell'esercizio L. 1321.70.

Consuntivo 1908-909.

Entrata L. 1961.00; uscita (compreso l'acquisto divise) L. 6146.40; deficit di questo esercizio L. 4185.40.

Unendo a questo quello antecedente di L. 1321.70 il disavanzo totale dei due esercizi era di L. 5507.10.

E l'assemblea ad unanimità votava il conteggio di bilancio nella forma presentata dalla Commissione ma del pari ad unanimità, meno due voti ed uno astenuto, (Vedi Verbale di seduta) dal consuntivo 1908-909 radiava la spesa delle divise e del palco armonico in complessive lire 2887.40; e deducendo queste dal deficit presentato dal sig. Moretti, riduceva lo stesso a L. 2621.00.

Dato ciò non posso comprendere, come, di fronte ai voti dell'assemblea, il sig. Ripari per la presidenza, di cui oggi fa parte uno dei relatori di quella commissione revisiora, possa dichiarare: che non è proprio vero esistesse nell'azienda della filarmonica un *forte deficit*, sibbene un attivo di L. 75.45 (?!!). Ma se così fosse, io mi permetto di assicurare, e più che il deficit, mi si assicura, si sarebbe accresciuto di L. 400 e più per spese di illuminazione ed altro non comprese nei presentati resoconti a tutto 17 aprile dal signor Moretti.

Tutto il resto della corrispondenza del 29 aprile è perfettamente esatta, nè il signor Ripari osò ritoccarlo. Ed è anche vero, che un autorevole membro dell'attuale pre-

sidenza ebbe ad affermare: che il cessato Presidente (ciò che sarebbe stato anche ripetuto nell'assemblea straordinaria del 28 Aprile) intendeva di essere soddisfatto subito dell'intiero suo credito.

E siccome i denari all'uopo necessari non si erano potuti raccogliere, il Presidente Ripari con invito 27 aprile radunava l'Assemblea per discutere il seguente ordine del giorno:

« Visto l'esito negativo della sot-
« toscrizione per azioni, deliberata
« nell'assemblea precedente, la
« Presidenza rassegna le proprie di-
« missioni e propone l'annullamento
« dell'impegno già assunto dai fir-
« matari »

Questa la verità, che non teme rettifiche di sorta.

Con osservanza

Devotissimo

Avv. Luigi Perissutti

Codroipo

— Borsaiuolo audace, ma sfortunato

4. B — Ogni primo mercato del mese (e qualche volta anche il terzo) qui avviene l'immancabile borseggio.

Il che vuol dire che vi è qualche malvivente il quale viene alla fiera esclusivamente per allegerire del portafoglio qualche povero diavolo.

Oggi il colpetto non ebbe felice riuscita.

Un contadino sbigrati che ebbe gli affari suoi, si recò alla stazione per restituirsi al suo paese col treno delle ore 1.40 pom.

Acquistato il biglietto, passava nella sala d'aspetto.

A pochi passi da lui c'era un giovanotto che lo spiava e lo seguiva, il quale approfittando del momento, il buon uomo stava chiaccherando con altri, gli cacciò la mano in una tasca dei pantaloni, ed estrasse un portafoglio con lire 25.

Il contadino se ne avvide; il borsaiuolo si diede alla fuga e l'altro lo inseguiva gridando:

Fermatelo che mi ha rubato il denaro.

Il giovanotto infilò l'atrio, uscì dalla stazione, si diresse verso lo scalo merci ed attravesato il binario, stava per spiccare un salto verso la roggia quando fu raggiunto dal manovale ferroviario Vincenzo Bertoni e dal procaccia postale Luigi Corazza.

Il giovinotto tentò di reagire estraendo di tasca una rivoltella, ma il Bertoni lo afferrò prontamente e la rivoltella cadde a terra.

In quel mentre si avanza certo Marchetti Luigi il quale rivolgendosi agli inseguitori disse loro:

« *Consegnaimi a mi chel zovin, che o soi une guardie campestre* ».

Glielo consegnarono, quando si fa avanti un altro signore, il sig. Clozza Francesco di Roveredo:

« Consegnatemi, egli disse, quel giovanotto a me che sono un ex maresciallo dei Carabinieri ».

Non c'era pericolo, no, che il borsaiolo scappasse dinnanzi all'opera spontanea di così zelanti funzionari.

Egli venne condotto alla locale Caserma dei Carabinieri dove venne identificato per certo Signoretto Romano d'anni 17, e trattenuto in arresto.

Per la protezione degli uccelli.

Ho letto con piacere quanto nella « Patria del Friuli » il sig. Giuseppe Manzini scrisse intorno alla tutela degli uccelli; ma temo che difficilmente si giungerà da noi alla protezione civile ed assennata che di questi graziosi alati si fa in Austria, in Germania nel Belgio, per tacere d'altri stati.

La gretta venalità dei violatori della legge sulla caccia, i quali non si peritano d'insidiare la vita degli uccelli più utili alla campagna pel misero guadagno annuo di poche lire, la vergognosa ghiottoneria di molti altri (persone anche cosidette civili e signorili) che tengono mano ai violatori predetti, comprando di nascosto e pagando bene, ed infine la pochissima attività di quelli che avrebbero il dovere di vigilare e far osservare la legge, fanno sì che la desiderata opera di difesa dei nidi, anche con la provvida istituzione delle zone di rifugio per gli uccelli, riesca quasi del tutto inefficace.

A mio debole modo di vedere, occorre un'opera assidua di propaganda benefica tra le classi rurali, al fine di persuaderle dell'assoluta necessità di proteggere gli uccelli. Ed in quest'opera di civile propaganda, oltre che l'azione dei maestri, dovrebbero concorrere le cattedre ambulanti, con ispeciali conferenze sull'argomento, i sacerdoti, valendosi della loro influenza sulle plebi rurali, i sindaci, gl'impiegati del comune, e tutti quelli insomma che, al piacere di una mangiata d'uccelli, preferiscono il miglioramento della nostra agricoltura.

A proposito dei Maestri, qualche anno fa, per iniziativa d'un bravo collega, erano venuti istituendosi, in vari comuni, delle associazioni di protezione dei nidi e degli uccelli tra gli alunni delle scuole elementari. Io pure ne avevo istituita una qui a S. Daniele, che esplica ancora una azione discretamente utile.

Bisognerebbe generalizzare questa istituzione, perchè, si sa, che i fanciulli, inconsci del male che fanno, sono i più pericolosi nemici delle nidiate; ed un'attiva sorveglianza degli uni sugli altri non può che tornare efficacissima.

Ma tutto ciò non basterà, se non si troverà modo di ottenere una sorveglianza oculata e continua sull'opera perniciosa dei violatori della legge, se questi non verranno, volta a volta, puniti esemplarmente.

A me consta, per esempio, che anche nella corrente primavera, si sono mangiate da molti delle buone quantità di pettirossi, di scriccioli, di tordi, provvisti da cacciatori di contrabbando, e mi fu detto che di tordi se ne vendevano a cesti, in barba a tutti i signori della legge.

Fino a tanto perciò che continuerà questo guaio, la protezione degli uccelli — ripeto — rimarrà poco meno che un pio desiderio dei buoni.

S. Daniele, Maggio.

Apio.

In giro per Malta.

Il progressivo decadimento dell'Italianità di Malta. — La città di La Valletta. — Specialità architettoniche dell'isola.

Malta, 20 aprile.

Malta è un'isola davvero interessante. La sua posizione sull'asse del movimento del mare più importante del Mondo, la caratteristica conformazione del suolo, le ampie ben riparate e profonde baie, i seni frastagliati contornati da rigide roccie. le formidabili fortificazioni danno a Malta un'importanza di gran lunga superiore di quanto le spetterebbe per la poca sua estensione e per la non grande, anzi, per la scarsa feracità del suolo. Ivi si incrociano le civiltà di due continenti, i quali un tempo si trovarono di fronte e sanguinosamente si combatterono ed ora invece — mutate le circostanze — hanno continui rapporti commerciali....

Notevoli sono qui, a Malta, i ricordi preistorici di dolmen e di templi, che la collegherebbero con l'Oriente, al quale anche la natura la avvicina. Frequenti sono pure nel periodo storico, le traccie dell'attività fenicia, romana, saracena e normanna.

Dall'epoca di Roma, interessanti sono le catacombe ed i ricordi funerari.

Passata Malta nel 1534 all'Ordine Gerosolimitano con decreto di Carlo V. che si conserva nel Museo, i Gran Maestri pensarono a costruire la attuale città di La Valletta. Con criterio veramente moderno e che dovrà essere seguito anche a Messina nel 1574 fu fatto studiare un piano regolatore riguardante sia la interna disposizione, sia le fortificazioni di La Valletta: furono eseguite le espropriazioni necessarie e solo dopo si diede mano alla costruzione della città, che tra il seicento e il settecento prese a svilupparsi. Le fabbriche di allora risentono il barocco siciliano e spagnuolo; appartengono ai settecento i palazzi denominati *Alberghi*; nei quali abitavano i Cavalieri divisi secondo le varie nazioni. Ora, La Valletta con borgo Sliema e Floriana costituiscono un gruppo di città, regolari, fornite di ogni comodità moderna, con bei giardini ed eleganti negozi.

Notevoli sono qui i punti di contatto con la Sicilia, specialmente nell'Architettura. La Valletta ha una particolare somiglianza con Palermo a motivo degli architetti, che prestarono la loro opera nell'una e nell'altra città.

Nell'architettura si nota una caratteristica locale e consiste nei numerosissimi balconi chiusi da vetrate, i quali segnano l'anello di passaggio fra i poggiuoli siciliani e i balconi dell'Affrica settentrionale, colle grate che impediscono gli sguardi indiscreti.

Malta offre un interesse speciale anche dal lato costruttivo per l'azione, che il clima e sopratutto il materiale di fabbrica adoperato esercitano sulle strutture murarie sulle impalcature (nelle quali sono sostituite completamente le travi in legno, le tavole ed i soffitti nostri) sulla costruzione dei coperti piani a terrazze e sulla abolizione di ogni intonaco, sia nelle pareti che nei soffitti delle stanze. Il mattone qui non è adoperato affatto. Per l'impasto delle coperture (specialità di Malta) si pestano i cocci di terracotta, di cui si fa raccolta con cura. Qui abbonda una pietra, che con grandissima facilità viene lavorata con le scuri, dividendola in pezzi di dimensioni molto differenti della pietra, si presta anche per le ordinarie modanature di cornici e resiste all'azione del tempo.

* * *

Anche il tipo della popolazione rassomiglia al Siciliano; nel costume vi ha qualche differenza: noto che le donne adoperano una faldetta all'orientale.

Il dialetto maltese (un misto di arabo e saraceno) non ha alcuna comunanza con l'italiano ed è, se è possibile, meno intelligibile che l'inglese — per uno italiano che lo ignori, naturalmente.

La lingua italiana *è poco intesa*, fatta eccezione dalle classi colte, ed anche in queste *non è più considerata assolutamente necessaria!*

Purtroppo, Malta — a sole otto ore di navigazione da Siracusa; Malta, da dove nelle belle giornate è visibile l'Etna fumante, va perdendo di italianità.

Con l'inglese si vive, con l'italiano no: ecco il grande argomento! Aggiungasi che gli inglesi, con l'abilità che li distingue un po' alla volta riescono a sostiturire la loro lingua per ogni dove.

In La Valletta le strade hanno ancora denominazione italiana, non così in altre strade dell'isola. Finora predominava la lingua italiana nel foro, ma anche qui ora, subentra l'inglese ed il diritto romano viene a poco a poco sostituito dalle leggi inglesi anche nel civile. E' triste constatarlo: a Malta avvocati possono vivere — e vivono infatti — senza conoscere l'italiano.

Fra non molti decenni Malta italiana sarà un ricordo storico. (1)

(1) Non per sperare di salvare l'italianità di Malta, ma per impedire almeno che la nostra lingua scompaia affatto, la *Dante Alighieri* dovrebbe occuparsi un po' di quest'isola italiana che sta perdendosi anche linguisticamente, oltrechè politicamente.

Gazzettino Commerciale

Rivista settimanale dei mercati.

Granaglie. La mercuriale del municipio della scorsa settimana segna gli stessi prezzi che nella precedente tanto nel frumento (da L. 31 a 32.50 il quintale) che nel granoturco (bianco da L. 18 a 19, giallo da 18.50 a 20). Una piccolissima oscillazione, che non può certo avere nessuna influenza si è notata sul granoturco giallo (misurati 290 ettolitri) che la settimana prima segnava da L. 19 a 20.25, mentre nella settimana antecedente il prezzo era di qualche cosa inferiore alle 18.50, il minimo. Il cinquantino si mantiene pure fra le 17 e le 18 lire al quintale. La farina di frumento da pane bianco è segnata da 39 a 43 lire il quintale, quella da pane scuro da 25 a 30.

L'avena oscilla fra le lire 22-22.75 (fuori dazio) e la segala fra le 17.70 e le 18.30 il quintale.

Legumi. I fagiuoli dell'alta sono segnati da l. 32 a 40 il quintale, quelli della bassa da 25 a 35; le patate da 7 a 10.

Pane. Il pane si mantiene con una media di 54 cent. al chilo quello di lusso, 48 quello di I. qualità, 44 di seconda e 34 misto.

Carne. La carne di bue a peso morto è sempre a 165 lire al quintale; 110 i vitelli; quella di vacca è scesa di due lire: da 150 a 148 il quintale, peso morto naturalmente.

Foraggi. Ecco i prezzi dei foraggi: fieno dell'alta prima qualità L. 7.50 a 8 il quintale; seconda qualità 7-7.50; della bassa, prima qualità 6-6.90, seconda qualità 5.80-6; erba spagna 7.50-8.25 paglia 6.20-6.50.

Camera di Commercio

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di Aprile 1909.

Greggie	Trame	Totale
C. 67 Kg. 6685	C. 1 Kg. 55	C. 68 Kg. 6740

All'assaggio

Greggie N. 161 Lavorate — Totale N. 161

Semplice pesatura

Colli N. — Kil. —

Prove di rendita bozzoli

N. 12 campioni

Sete

Nostrane C. 4 Kg. 421.90 C. 4 Kg. 421.90
Totale C. 4 Kg. 421.90

Bozzoli

Nost. C. 82 Kg. 4114.55 C. 21 Kg. 1016.95
Totale C. 82 Kg. 1016.95

Altre materie

47 Kg. 6105.85 C. 47 Kg. 5157.95
Totale generale C. 72 K. 6596.80

Cinematografo Edison

Uno degli oramai proverbiali successi ieri sera, col nuovo ed interessante programma. I due primi quadri dal vero: ***Il raccolto degli aranci in Palestina*** e l'arrivo dell'***Imperatore Guglielmo a Venezia*** sono interessantissimi. Stupendo il dramma ***Amore e Vendetta*** e comicissimo ***Il Champagne ad alta pressione.*** Questa sera il programma si replica, e lo spettacolo sarà rallegrato dall'orchestra.

Cinematografo Volta

La direzione di questo elegante salone per aderire alla grande richiesta fatta ha trovato opportuno di ripetere soltanto per oggi il programma che tanto successo ha ottenuto, cioè:

1.o ***L'uomo uccello Wilburg Wright vola a m. 120 d'altezza*** cinematografia presa dal vero.

2.o ***I due Sergenti,*** importantissimo dramma storico, applauditissimo.

3.o ***La domestica degli acrobati,*** comico.

Il pubblico che ancora non ha assistito all'interessantissimo spettacolo certo oggi non mancherà

Cronaca Cittadina

— La Deputazione provinciale nella seduta di ieri 4 maggio, aderì alla petizione presentata dall'Associazione Agraria friulana alla Camera dei deputati in seguito ad incarico avuto da oltre 100 associazioni agrarie, comizi, circoli e istituzioni agricole d'Italia, al fine di ottenere che sia sollecitamente provvisto all'approvazione di una legge diretta a determinare gli effetti giuridici del catasto e le riforme che occorressero a tal fine nella legislazione civile.

— Autorizzò il pagamento della seconda rata del sussidio 1909 a favore delle scuole di disegno ed arti e mestieri di Udine, Pordenone, Tolmezzo, Prato Carnico, Sutrio.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della Ditta Nigris Arturo di Luca di Ampezzo, per derivazione d'acqua dal Lumiei.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 20 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Prese atto delle informazioni fornite circa il movimento dei maniaci poveri a carico prov.le degenti nei vari manicomi durante il mese di marzo 1909, dalle quali risulta che a 28 febbraio erano presenti nel Manicomio Prov. di S. Osvaldo N. 523 alienati, che durante il mese di aprile ne vennero accolti 38 di cui 22 maschi e 16 femmine e vennero dimessi per guarigione o miglioramento N. 23 ricoverati, morti N. 3 e trasportati alle succursali N. 8 — per cui a 31 marzo 1909 rimanevano ricoverati nel Manicomio prov. N. 527 alienati. Nelle succursali a 28 febbraio erano presenti 690 alienati di cui 395 uomini e 295 donne.

Nel mese di marzo vennero accolti per trasferimento dal Manicomio provinciale n. 8 uomini, dimessi 1, morti 10: a 31 marzo rimanevano perciò n. 687. Totale complessivo delle presenze nel Manicomio provinciale e nelle succursali al 31 marzo 1909 n. 1214, cioè 715 uomini e 499 donne di cui n. 88 dozzinanti.

— Sul conforme avviso della Commissione consultiva per il miglioramento bovino accordò un sussidio di L. 300 per la mostra bovina intermandamentale della razza pezzata rossa tipo jurassico che avrà luogo in Martignacco nell'Agosto-Settembre 1909, ed assegnò medaglie d'argento e di bronzo per le mostre agricole riunite che ivi si terranno nella stessa epoca.

— Consiglio comunale

L'ordine del giorno per la riunione del Consiglio comunale, che avrà luogo lunedì alle ore 14, comprende prima gli oggetti da trattarsi in seduta privata che aspettano da un bel pezzo.

Oltre a varie proposte in seconda lettura, che da mesi passano da una seduta all'altra, vi sono proposte di gratificazioni, di di sussidi, di aumenti di salari; nomine, assegnazioni di grazie dotali ecc.

In seduta pubblica sono da trattarsi nomine e surrogazioni, rettifiche, proposte in seconda lettura; diversi oggetti rimandati nell'ultima seduta e altri, fra i quali il nuovo organico della ricostituenda banda cittadina e della scuola municipale di Musica e la proposta di costruzione di due gruppi di abitazioni popolari.

— Lavoro importante affidato a una Ditta Cittadina.

Dalla Direzione del Genio Militare di Venezia venne affidata all'Impresa Leonardo Rizzani la costruzione del forte Tron nei dintorni di Mestre d'un importo di 354.000, con il ribasso dell'uno a ventisei per cento.

Congratulazioni per la fiducia che gode l'Impresa Rizzani che vedesi tanto preferita per lavori così importanti e delicati.

— I Comuni del Friuli e i mobili degli Uffici giudiziari.

Fu inviato al Ministero di Grazia e Giustizia e Culti un ricorso firmato dal nostro Sindaco comm. prof. Domenico Pecile, nel quale si viene a dimostrare l'aperta violazione dei diritti dei Comuni da parte dello Stato che, nella persona del Ministero di Grazia e Giustizia e Culti si rifiutava di designare persona « la quale in rappresentanza dello Stato e per esecuzione della legge 24 marzo 1907 n. 116, prendesse in consegna i mobili, di proprietà dei vari Comuni della Provincia di Udine, esistenti negli Uffici giudiziari ».

Al ricorso hanno aderito quasi tutti i Comuni della Provincia.

— Tiro a segno.

Il poligono della Società udinese di tiro a segno, resterà aperto per le lezioni regolamentari nelle domeniche 9, 16, 23 e 30 maggio, nonchè giovedì 20 maggio, festa dell'Ascensione, dalle ore 7 alle 10 e dalle 15 alle 18.

— Ditta cittadina premiata.

La ditta G. Do. Gabbiani, Via Mazzini, all'esposizione internazionale di Scienze, Arti, Industrie e Comm. che si tiene attualmente a Roma, conseguì Medaglia d'oro e Gran croce insigne, come massima onorificenza per i suoi prodotti in pastiglie, caramelle, cioccolato, sciroppi ecc. L'anno scorso ad Asti le fu assegnata pure Medaglia d'oro.

— Un trattenimento al Filodrammatico

Sabato sera al Teatro Minerva avrà luogo un trattenimento sociale per cura dell'Istituto Filodrammatico Ceconi.

— Per la biblioteca nelle carceri

Ci pervennero dalle sigg. Caterina e Maria Lorenzetti di Porpetto i seguenti volumi:

1. Nuovo Galateo di Melchiorre Gioia. 2. L'assedio di Vienna di Francesco Cusani. 3. Lettere famigliari di Gaspare Gozzi. 4. Angiolina romanzo tradotto dal francese. 5. Poesie indirizzate alla città di Venezia dichiarata Porto-franco di Pietro Millesi. 6. Pentimento e Perdono di Leone Tolstoi. 7. Vita di Giuseppe Garibaldi in 2 volumi di Jessie W Mario. 8. Le spose delle Corviere di Margherita. 9. Acque di Primavera tradotto dal russo da Sofia de Gubernatis-Besobràsof. 11. La monaca di Monza in 2 volumi di Giovanni Rosini. 12. Storia della vita di Dante Alighieri di Pietro Fraticelli.

— Le gare ciclo podistiche

rimandate causa il cattivo tempo, seguiranno, come abbiamo annunciato, domenica prossima (il tempo permettendolo ben inteso).

Quasi tutti i corridori podisti e ciclisti iscritti, hanno assicurato di tornare. Fuori gara, giacchè le iscrizioni sono chiuse, parteciperanno al convegno altre squadre fra le quali è probabile intervenga quella di Cervignano.

— Nessuna traccia del bambino scomparso in via di Mezzo.

Ricorderanno i lettori il ratto del bambino di appena 40 giorni Marino Alessandro Gheller, nel popolare rione di via di Mezzo. Una seducente cameriera nel pomeriggio del 12 marzo, fingendosi mandata dalla signora del Capostazione, riuscì a farsi consegnare il piccino dalla madre e non lo ritornò più. In seguito l'autorità fece le più attive ricerche ma invano. Alcune circostanze di fatto emerse più tardi dalle indagini fatte dall'autorità lasciavano intravedere il sospetto che la madre del piccino rapito, Tresa Gheller — una povera donna carica di figli e di miseria fosse per lo meno complice della rapitrice e conoscesse il luogo di dimora di costei.

Anzi la voce pubblica diceva che la sedicente cameriera era ritornata di nascosto alcuni giorni dopo commesso il ratto in casa Gheller a portare qualche sussidio.

Il giudice istruttore avv. Pamparini, che si occupa del fatto, fatte tutte le possibili indagini per accertare la verità di questa diceria, dovette finire con lo scartarla.

Altre circostanze emerse in seguito facevano sperare che l'autorità fosse sulla buona strada per la scoperta del bambino e della rapitrice, ma anche questa speranza fallì.

Ed ora siamo al buio come nei primi giorni.

L'ufficio d'istruzione ha diramato numerose circolari in tutta la provincia e fuori, per la ricerca del bambino, ma finora non ha avuto nessuna notizia.

— Beneficenza.

I lavoranti dell'opificio Sello in sostituzione di una corona offrono col mezzo nostro lire 30 alla Scuola e Famiglia.

— Un disertore austriaco.

Ieri si è costituito alla locale questura certo Antonio Sirola d'anni 25 di Pakdum (Croazia) dichiarandosi disertore della Marina Austriaca di Pola. Il Sirola disertò altra volta, poi si ripresentò alle autorità del suo paese e fu condannato per diserzione.

— Alla ricerca degli assassini.

La Questura di Roma ha mandato a tutti gli uffici di p. s. del Regno, con raccomandazione di dare la più larga pubblicità, le fotografie e i connotati del giovane polacco il cui cadavere tempo addietro fu rinvenuto in un baule. Com'è noto i giornali avevano raccolto la voce che l'assassinato fosse un udinese. Si è potuto poi stabilire che si trattava di certo Edmondo Tarantowicz polacco, fuggito dalla Polonia, dove aveva commesso parecchi assassini. Ora le autorità fanno delle ricerche per scoprire gli assassini suoi.

— Un cane senza padrone.

Da parecchio tempo è stato rinvenuto un cane da caccia color marrone con le gambe punteggiate bianco-marrone.

E' costudito presso il sig. Giovanni Comelli-Moro in Torlano.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Pres. Zamparo P. M. Tosi[...]

Il furto nell'oreficeria Brisighelli.

Ieri si svolse al nostro tribunale il processo contro Antonio De Biasi fu Nicolò d'anni 26 nato a Trieste e domiciliato a Monfalcone, autore dell'audacissimo furto commesso la notte dal 21 al 22 Marzo nell'oreficeria Brisighelli in via Cavour, involando oggetti d'oro e d'argento pel valore di L. 7500, e di cui la cronaca ebbe ad occuparsi largamente.

L'imputato non può negare ciò di cui lo si accusa, l'ha già confessato e al delegato Minardi e dinanzi al giudice istruttore. Aggiunge che da due giorni, disertore dall'esercito austriaco si trovava a Udine sprovvisto d'ogni mezzo di sussistenza e che perciò aveva tentato di procurarseli in quel modo. Egli non ha potuto godere alcun beneficio del furto perchè arrestato il giorno stesso; ed ha restituito tutto.

Il Delegato Minardi narra com'è riuscito a riconoscere nel De Biasi l'autore del furto, e... a farlo cantare.

Il P. M. chiede anni 5 di reclusione spese processuali e tassa sentenza, il difensore avv. Gustavo Colombatti domanda una pena mite per furto semplice, data la completa refusione degli oggetti rubati.

Il Tribunale ritiene l'imputato colpevole di furto semplice e come tale lo condanna a 3 anni di reclusione, spese processuali e tassa di sentenza.

Altro furto

— Antonio Pezzarini di Pietro d'anni [...] il 7 marzo in Laipacco ha rubato un orologio d'argento del valore di L. 20 al suo padrone Massimo Marion e s'è reso reo d'infrazione alla vigilanza speciale cui era sottoposto.

Egli dice che l'orologio l'ha rubato per pagarsi; percepiva un salario di 1 lira alla settimana. Quanto alla vigilanza credeva d'averla scontata. Il suo padrone narra ch'egli lo aveva assunto in servizio da 15 giorni per L. 140 annue. Il patto era ch'egli lo avrebbe vestito, gli avrebbe dato L. 1 ogni domenica e in fondo all'anno avrebbero aggiustato i conti.

Il Pubblico Ministero sostiene tutti e due i capi d'imputazione e domanda che il Pezzarini sia condannato a mesi 23 di reclusione.

Il Tribunale riduce la proposta del P. M. di un mese e condanna l'imputato a mesi 22 di reclusione spese processuali e tassa di sentenza.

Oltraggi e violenze ai vigili.

Michele Ghiotto fu Angelo d'anni [...] nato a Pontelongo di Padova, detenuto dal 1 aprile è imputato di oltraggi e violenza contro i vigili urbani Umberto Masson e Valentino Tolazzi a causa delle loro funzioni, con l'aggravante della recidiva specifica. Il Tribunale lo ritiene colpevole del reato di oltraggio semplice e lo condanna a mesi 6 d. reclusione e accessori. Dif. avv. Colombatti.

— Giuseppe Giacobbi d'anni 17 fu ... nocente, del quale narrammo ier l'altro le offese contro la guardia rurale Bagarosa, che di servizio alla Stazione lo invitava a scostarsi dalla porta e far largo ai viaggiatori, è giudicato per direttissima per offese e violenze contro la forza pubblica.

L'imputato dice che in quella sera si trovava alquanto brillo: non ricorda come precisamente si sia svolto il fatto, sa però di essersi volto contro il vigile e di aver tentato di gettargli a terra il berretto.

Il Pubblico Ministero partendo dal minimo chiede 12 giorni di reclusione, lire 55 di multa e accessori.

La difesa avv. Contini chiede una pena molto mite: legge del perdono e la non iscrizione nel casellario giudiziale.

Il Tribunale condanna il Giacobbi a giorni 5 di reclusione; gli accorda la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario giudiziale.

Tribunale Militare di Venezia

Le gesta di un soldato a Palmanova

Somma Giovanni, di Pasquale, soldato nel 79. regg. fanteria in Udine, distaccato a Palmanova, deve rispondere del reato di rifiuto di obbedienza perchè nella notte dal 17 al 18 gennaio u. s. nella caserma del distaccamento di Palmanova non obbediva al caporale di guardia Gioia Antonio e al caporale Ficai che tassativamente e ripetutamente gli ordinavano di rientrare in camerata dalla quale era si indebitamente allontanato.

Contro il Somma era stato iniziato procedimento per insubordinazione perchè nelle stesse circostanze di tempo e di luogo avrebbe minacciato i suoi superiori sguainando la sciabola e tentando colpirli col calcio del fucile. Però il Somma venne da tale accusa prosciolto dalla Commissione d'inchiesta e venne portato all'Udienza per il solo fatto di non aver obbedito.

Il Somma asserisce di nulla ricordare.

Il caporale Gioia e il caporal maggiore Ficai confermano i fatti come in accusa; però riferiscono impressione che il Somma non sapesse quello che faceva.

Il tenente medico Blundi esprime la sua convinzione che il Somma abbia tentato di simulare un accesso psicopatico; però non può escludere che si trattasse di malattia mentale.

Il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione ed ordina la scarcerazione del Somma Giovanni.

Cambi e Valori.

(4 Maggio 1909).

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	104.8[...]
„ 3 1/2 0/0 (netto)	103.9[...]
„ 3 0/0	72.–
Azioni	
Banca d'Italia	1294.–
Ferrovie Meridionali	703.–
„ Mediterranee	410.5[...]
Società Veneta	207.5[...]
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.0[...]
Londra (sterline)	25.3[...]
Germania (marchi)	123.8[...]
Austria (corone)	105.8[...]
Pietroburgo (rubli)	265.5[...]
Rumania (lei)	99.[...]
Nuova York (dollari)	5.1[...]
Turchia (lire turche)	22.7[...]

Le dimensioni della "Dreadnought"

che sarà impostata a Castellammare

Roma, 4. — E' fissata pel 6 giugno prossimo, a Castellammare di Stazia, la cerimonia della impostazione della nave di battaglia « Dante Alighieri », il primo « Dreadnought » italiano.

Ecco le dimensioni principali della nuova corazzata: lunghezza massima metri 168, larghezza massima metri 26; dislocamento tonn. 18.200; velocità miglia 20. L'apparato motore che è a turbina, farà funzionare quattro eliche.

Le spese per l' esercito secondo il Progetto Spingardi.

Roma, 4. — Il ministro della Guerra ha presentato oggi alla Camera il disegno di legge sulle nuove spese militari. Il progetto riguarda la parte ordinaria e la parte straordinaria del bilancio. Per la parte ordinaria del bilancio il ministro chiede un aumento di stanziamento di 10 milioni per l'anno 908 09 e di 16 milioni per l'anno 909-10. In questo aumento di 16 milioni non sono compresi i 6 o 7 milioni per la reintegrazione dei fondi delle masse; nè i 3 milioni circa assorbiti dai nuovi organici che stanno dinanzi alla Camera, ond'è che tutto compreso, l'aumento del bilancio ordinario sarà realmente di circa 26 milioni.

Per quanto riguarda le spese straordinarie il ministro della Guerra chiede che, in aumento alla somma stanziata colla legge precedente, siano assegnati altri 125 milioni, ripartiti in cinque esercizi a cominciare da quello in corso.

Con lo stesso progetto chiede poi la facoltà di far fronte alle eccedenze dei pagamenti per le spese straordinarie, che eventualmente si verificassero in ciascun esercizio, con mezzi ordinari di tesoreria nei limiti dello stanziamento essegnati all'esercizio successivo. A questa eccedenza di pagamento sono già stati assegnati i fondi della legge per le spese straordinarie militari del 907-908. Il totale dei fondi concessi da quella legge sommano a 283 milioni, dei quali 53 erano assegnati ai tre esercizi fino al 30 giugno 1909, gli altri 230 milioni sono ripartiti negli esercizi seguenti dal 1909-10 al 1916-17.

Per la facoltà chiesta dal progetto Spingardi, se il tempo tecnico lo permetterà, questi 230 milioni potranno essere spesi anche in quattro esercizi, aggiungendo alla somma approvata dalla legge 1907-08 i 125 milioni della nuova legge.

Il totale del credito per le spese straordinarie militari oltrepassa quindi i 400 milioni così ripartiti:

Esercizio 1906-07, quattro milioni; 1907-08, ventinove milioni; 1908-09, venti milioni; più i venticinque milioni della legge Spingardi, totale 45 milioni; per gli altri esercizi 100 milioni della legge Spingardi ripartiti in quattro esercizi, più 230 milioni della legge 1908 che possono essere ripartiti in numero minore di esercizi di quelli indicati.

La tassa sulle biciclette e sugli "autos,,

Roma, 4. Il disegno di legge dell'on. Lacava sugli automobili e biciclette modifica la tassa annuale in vigore secondo le seguenti tabelle:

Velocipedi e macchine o apparecchi ad essi assimilabili a un posto, lire 6, velocipedi a più di un posto, per ogni posto lire 6. Motocicli o motociclette lire 30; automobili fino a 6 HP lire 90, fino a 12 HP 140, fino a 16 HP 180, fino a 24 HP 220, fino a 40 HP 300 fino a 60 HP 500.

Nell'applicazione delle tasse si tiene conto del massimo di forza che il motore può sviluppare fino a 4 posti lire 36, fino a 10 posti lire 60, oltre a 10 posti o destinati al rimorchio lire 100, destinati solamente ad essere rimorchiati lire 50, carri automobili del trasporto furgoni e altri veicoli automobili, destinati esclusivamente al trasporto di merci la tassa è commisurata alla forza motrice ed è un terzo di quella fissata per le vetture automobili ad uso privato.

Nuovi scandali alla "Minerva,,

Roma 4. Il *Giornale d'Italia* dice di sapere da fonte ineccepibile che la commissione reale di inchiesta sul ministero della pubblica istruzione è incerta se deve occuparsi di certi fatti gravissimi emersi da recenti processi. Si tratterebbe di relazioni false presentate al Consiglio superiore per estorcergli un'abilitazione all'insegnamento, di documenti trafugati alla giunta del Consiglio superiore, di un decreto falso, di lettere di ufficio sottratte al provveditore agli studi e così via. Il *Giornale d' Italia* aggiunge che il presidente della commissione di inchiesta è di avviso che essa deve occuparsi seriamente anche di questi fatti, non solo, ma che deve andarvi fino infondo, senza alcun riguardo. E' stata già presentata in proposito una interpellanza alla Camera.

Dopo il disastro del sommergibile "Foca,,

Rinvenimento di un altro cadavere

Napoli, 4. — Oggi, nell'arsenale è stato rinvenuto galleggiante nei pressi dell'incrociatore *San Giuseppe* il cadavere, non ancora identificato, di uno dei due scomparsi del sommergibile *Foca*.

Disastrosi incendi in Francia

Parigi, 4. — A Dreux un violento incendio scoppiato nel villaggio di Buenoville ha distrutto fienile venti case e numerosi edifici agricoli.

A Bieaine des Damesie fabbriche di carta di Deluz sono state danneggiate da un incendio. I danni ascendono a un milione di franchi.

Brigadiere ucciso da un carabiniere.

Salerno, 4. — A Pellezzano, da parecchie notti si era stabilito un servizio di appostamento per arrestare certo Giacinto Morino, quarantasetenne, che aveva assassinato il canonico Gaeta.

Nella scorsa notte i militi, divisi in pattuglie, avevano circondato la casa del Morino. Il carabiniere Antonio Ozzante, ventiquattrenne, da Afragola, mentre era in vedetta sentì dei passi d'uomo: erano il delegato De Biase e il brigadiere De Martino che si avvicinavano per impartire disposizioni. Il milite, che per l'oscurità della notte non riconobbe i due, gridò « chi va là ! ». Il brigadiere rispose a bassa voce: «bravo! non mi avete riconosciuto»?. Il carabiniere non sentendo le parole del superiore, spianò il fucile contro i due e fece partire il colpo che raggiunse in pieno petto il brigadiere.

Il disgraziato cadde a terra e poco dopo cessò di vivere.

Gli avvenimenti in Turchia.

Nuove stragi ad Adana Altre esecuzioni.

Costantinopoli, 4. Il patriarcato armeno gregoriano ha ricevuto dispacci i quali annunciano che due capi curdi assediano il quartiere armeno di Malaccia, e che 34 armeni sono stati assassinati sulla strada di Kartut, ad Adana. Si dice che sia avvenuto un nuovo massacro ad Adana, ma si ritiene che si tratti di una notizia in ritardo circa i massacri già noti. Dei 13 individui giustiziati ieri, 11 erano soldati e 2 ufficiali. Oggi altri 9 soldati saranno giustiziati in vari quartieri della città. Seguiranno fra breve altre esecuzioni.

Il tesoro segreto di Abdul.

Milioni e documenti importanti

Costantinopoli, 4. Il Parlamento, appena seppe che Yldiz Kiosk era stata sgombrata, incaricò una Commissione speciale, cui era stato aggiunto un ufficiale superiore, affinchè si impossessasse del tesoro segreto di Abdul Hamid.

La Commissione recatasi ad Yldiz, non mancò di effettuare le più minuziose indagini, e coll'aiuto delle indicazioni fornitele da alcuno dell'antico *entourage* del padiscià ritrovò finalmente il tesoro in un sotterraneo remoto al quale si accedeva dopo lunghi andirivieni in oscuri corridoi.

Quanto a ciò che si è colà rinvenuto, si assicura che si trovarono molti sacchetti di monete d'oro e banconote pel valore di varie decine di milioni, nonchè molti quadernetti di vaglia (*chèques*) sopra importanti banche d'Europa, diamanti e perle, lavori di oreficeria, forse per una ventina di milioni complessivamente.

Enormi sono i capitali, come risulta da documenti trovati, che l'ex sultano aveva depositato alla Banca d'Inghilterra a Londra.

Tutte le somme trovate sono state versate nelle casse dell'Erario.

Si trovò pure tutta una corrispondenza che il sultano aveva col capo di una grande Potenza estera, il quale sarebbe Nicola II.

Un nuovo ministero giovane-turco.

Costantinopoli, 4. Il Gabinetto ha presentato le dimissioni. Oggi stesso, Tewfik Pascià ha conferito col Sultano sull'argomento della crisi ministeriale e si apprende che il Gabinetto risulterà, probabilmente, così formato: *Gran Visir* Hilmi pascià; *Interni* Ferid pascià; *Giustizia* Haki bey ambasciatore a Roma; *Istruzione* Ozmi bey governatore a Brussa; *Miniere e Foreste* Aristidi pascià vice presidente della Camera.

Gli altri ministri conserverebbero il loro portafogli.

Il deputato Dyavid bey, membro del Comitato *Unione e Progresso*, è designato come sottosegretario alle finanze. Anche i ministri della Giustizia e dell'istruzione appartengono all' *Unione e Progresso*.

Questo nuovo Gabinetto sembra avere una esistenza duratura.

Documenti compromettenti.

Costantinopoli, 4. Nelle carte trovate ad Yldiz Kiosk sono stati rinvenuti numerosi rapporti che compromettono gravemente parecchie persone.

La Corte marziale ha spiccato mandato di arresto contro Dyavid bey ed Alikemal bey, l'uno proprietario e l'altro redattore-capo del giornale *Hidam*. Entrambi sono sfuggiti all'estero e il giornale ha sospeso le sue pubblicazioni.

Accade frequentemente che ci vengano recati in redazione comunicati di sodalizi, con l'indicazione « urgente », la mattina tardi, mentre potrebbero esserci portati in redazione fin dalla sera precedente o dalle prime ore del mattino. Invece, è necessario che i comunicati in parola ci siano recapitati non più tardi delle 10: e ciò, per ragione d'ordine tecnico. D'ora innanzi cestineremo o prorogheremo di un giorno la pubblicazione di quei comunicati che riceveremo dopo le ore 10.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Ieri alle ore 14,30 cessò di vivere munito dei conforti religiosi

Luigi De Anna

d'anni 67.

La moglie, i figli, le nuore ed i nipoti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi in Chiavris alle ore 4 pomeridiane.

La presente serve di partecipazione personale.

Chiavris, 5 maggio 1909.

Con una lira soltanto

ognuno può assicurarsi l'agiatezza propria e della rispettiva famiglia per tutta la vita. Occorre non essere indolenti e pensarci in tempo per non avere rimorsi. *Acquistate senza ritardo una o più cartelle della grande tombola nazionale* che verrà estratta in **Roma il giorno 29 Maggio 1909** a beneficio di 3 Ospedali e cioè quello di Livorno, Lecce e Chieti ed oltre a fare un opera buona ed umanitaria si corre l'alea di guadagnare una forte somma con una mitissima spesa.

Le cartelle sono in vendita in tutto il Regno e gl' incaricati tengono esposto al pubblico l'apposito avviso. Ogni cartella costa Una lira.

APPENDICE 49

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

Questa si svestì alla sua volta ed entrò nel letto immusonita.

— Spegni la candela — le ordinò Gervais.

La donna soffiò sulla candela e poco dopo s'addormentò.

Ma non dormiva il suo amante, il quale aveva formato un'orribile progetto. Quando egli fu sicuro che Margot non si sarebbe destata, discese adagio adagio dal letto e si diresse verso la sedia sulla quale la donna aveva deposta la sua veste. Ne frugò le tasche, sperando di trovare il denaro che doveva avere ricevuto quella sera, ma, non trovandolo, fece un gesto di rabbia e prese la sua giacca dalla quale tolse un coltello a moda uno di quei coltelli che non abbandonano mai i pregiudicati parigini.

Lo aperse e s'avvicinò al letto su cui Margot continuava a dormire.

In quell'istante il giovane sembrava una bestia feroce che s'avvicina guardinga alla preda.

La pallida luce della luna che penetrava dalla finestra, gli dava una apparenza spettrale. Ad un tratto afferrò l'infelice donna per la gola e puntandole la lama contro il petto scoperto:

— Fuori i denari, fuori i denari — egli le gridò.

Margot gettò un urlo di spavento.

— Se tu gridi ti ammazzo — egli le disse mordendole un orecchio. — Adesso sono io il più forte.

La giovane tentò di svincolarsi, ma quando sentì la lama penetrarle adagio adagio nella pelle, stette quieta e mormorò:

— Te lo giuro, Gervais; non ho un soldo: te lo giuro.

Un feroce cachinno uscì dalle labbra del miserabile.

— Dove l'hai nascosto? Lo voglio altrimenti peggio per te.

— Non ne ho... L'uomo che è stato qui con me io lo conoscevo già. Era l'amico, era l'anima dannata dell'ufficiale. Non abbiamo fatto che discorrere... Te lo giuro.

Un pensiero attraversò la mente del farabutto, il quale, senza, lasciare la sua preda:

— Allora mi dirai il nome dell'ufficiale, mi dirai tutto ciò che sai sul suo conto... — egli mormorò digrignando i denti.

— No, non ti dirò nulla — rispose Margot risoluta.

— Tu parlerai, tu parlerai.

E il farabutto premette sul coltello.

Gli rispose un gemito, ma non altro.

— Ma vuoi dunque che ti ammazzi? Tu mi conosci e sai chi sono. Fuori il nome dell'ufficiale e fuori i suoi segreti. Tu li conosci ed io ne trarrò profitto.

— Ammazzami — mormorò la donna.

La resistenza di Margot inferocì il miserabile, il quale fece entrare la lama del coltello per qualche millimitro nel petto della donna.

Margot non si faceva illusioni. Essa comprendeva come Gervais fosse capacissimo di ucciderla, eppure non aprì bocca. Nella sua obbiettezza conservava ancora sentimenti onesti ed eroici.

L'ira del farabutto non ebbe più limiti. Rialzò il coltello poi lo riabbassò parecchie volte colpendo all'impazzata, e quando credette di aver spento la donna, la quale non dava più segno di vita, si vestì in fretta, fece un fagotto di tutta la roba della sua amante, poi accese molti cerini e li gettò sul letto.

— Ed ora andiamocene — egli mormorò, e portando la roba della sua vittima discese le scale deserte ed uscì sulla via.

I cerini gettati sul letto dal miserabile avevano appiccato il fuoco alle coltri; prima si sentì un odore di bruciaticcio, poi un fumo denso ed acre si diffuse per la stanza, sfuggendo dalle fessure della porta e della finestra, poi le fiamme divamparono.

Un vicino che era solito a rincasare a tarda ora, diede l'allarme. Tutti gli abitanti balzarono dai letti e si precipitarono all'ultimo piano, dove erasi sviluppato l'incendio.

La porta del piccolo appartamento abitato da Margot fu sfondata, i casigliani vi si precipitarono dentro, e la giovane donna, sanguinante, scottata orribilmente, fu tratta dal letto, che doveva servirle di rogo.

Mentre alcuni tentavano di spegnere l'incendio, altri trasportavano la povera donna al vicino ospedale, dove fu subito accolta dal medico di guardia, il quale esaminate le ferite prodotte dal coltello dell'assassino e le scottature orribili, scosse il capo e mormorò:

— Se si salva è un miracolo!

Orario ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; [illegible] A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; [illegible] A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): [illegible]
per Venezia (Via Treviso): [illegible] A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.35.
per Venezia (Via S. Giorgio): [illegible] 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 15.50 [illegible]
per S. Daniele (P. Gemona): 6.30; [illegible] 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. [illegible] D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. [illegible] A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; [illegible]
da Trieste (Via Cervignano): [illegible]
da Venezia (Via Treviso): [illegible] 7.45; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. [illegible] 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): [illegible] 18.5; 21.46.
da Cividale: 6. 6.50; 9.51; 12.55; [illegible] 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; [illegible] 15.17; 19.50.
Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per [illegible] delle 17.45 per Pontebba vi sono vetture [illegible] classi
Col primo maggio fino a tutto settembre linea Udine-S. Daniele, treni festivi: [illegible] Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele [illegible]

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.